Anno VIII. Udine — Mercoledì 24 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 228.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il potere temporale

giudicato da un gesuita.

È assai interessante il conoscere l'opinione di un dotto gesuita, il *Padre Centurione*, morto nel 1882, sul poter temporale dei papi. Lo scritto ha veduto alcuni giorni fa, la luce nella *Rasegna Nazionale*, da cui lo riportiamo, certi di far cosa grata ai nostri lettori:

La cessazione del dominio temporale dei papi, fatto avvenuto nel 1870 col formale o tacito consenso delle grandi potenze di Europa, fatto che gli italiani sono costretti di accettare di buon animo, sia perchè ogni umana società ha bisogno di un Governo, sia perchè l'attuale italiano Governo è il solo possibile: un tale fatto, dico, induce parecchi ad esprimersi in questo modo:

« I cattolici italiani debbono tenere una condotta di aspettazione, nè avere alcuna parte al nuovo insediatosi italiano Governo.

« Non può aversene dubbio, quanto prima la Provvidenza ripristinerà la pontificia Monarchia. »

Questo giudizio, a nostro avviso, è fallace e sommamente funesto all'Italia e alla Chiesa: laonde, per isvelarne la erroneità, ci studieremo in questo breve scritto di metter in una certa luce le seguenti tre verità.

Prima verità: È moralmente impossibile che il Papa ricuperi al presente il potere temporale.

Seconda verità: Sebbene il Papa sia ora privato del suo potere temporale, contuttociò ne derivano non lievi vantaggi.

Terza verità: I Cattolici italiani, quantunque il Papa sia spoglio di potere temporale, debbono unirsi fra sè e con gli altri uomini onesti, e operare con tutti i mezzi possibili a prò della Religione e della Patria sotto pena di darsi a conoscere stolti e a un tempo nemici della Patria, della Chiesa e del Papa.

* * *

Basti, per il lettore il seguente brano dei ragionamenti coi quali il P. Centurione sostiene la *prima verità*.

« Per fermo è cosa moralmente impossibile, che il Papa, ricuperi ora il temporale Governo se quelli, che, assolutamente parlando, possono rimettere il Papa al possesso degli antichi suoi Stati, quali sono gl'italiani e le Potenze, si rifiutano di ciò fare. Ora nè i primi nè le seconde, per forti ragioni, hanno al presente quella volontà.

Da prima non vogliono gl'Italiani. Convincenti prove che essi non vogliono ricollocare il Papa sull'antico suo trono, sono, che dalla prima annessione di una parte degli Stati pontifici sino al presente, eglino non fecero mai alcun passo efficace per rialzare quel Soglio; che fra i moltissimi giornali che si pubblicano in Italia soltanto una minima parte di essi e di poca autorità fa trapelare la brama di quella restaurazione; infine che gl'Italiani diedero ovunque spontanee prove di vivo affetto a Vittorio Emanuele e seguono a darle a Umberto I, consentendo per questo modo alla sua dominazione. E per quali ragioni gl'Italiani si adagiano di buon animo alla presente condizione di cose *non curandosi più della passata*? Per le ragioni seguenti:

Perchè supposto il ristabilimento dell'antica divisione politica del nostro paese, essi dovrebbero rassegnarsi a vedere iti a vuoto tanti sacrifizii di tranquillità, di danaro e di umane vite, che furono necessari perchè si formasse l'Italia una e indipendente Perchè dovrebbero rinunziare ai *molti utili* che ridondano dall'unificazione italiana, quali sono la maggiore pubblica tranquillità, le agevolezze del commercio, le più abbondanti ricchezze del paese e la gloria nazionale. Perchè farebbe d'uopo che essi sottostassero nuovamente ai numerosi incomodi che da una nazione divisa in molti Stati derivano. Perchè, sarebbe di mestiere che gl'italiani affrontassero somme difficoltà e imbarazzi affinchè si ricostituisse sotto altra forma politica il loro paese, imbarazzi quanto alle dinastie che dovrebbero signoreggiare, quanto alle costituzioni da stabilirsi, quanto alla ripartizione del pubblico debito e altrettali impacci. Finalmente perchè gl'italiani se, però impossibile, un forte partito politico volesse ricondurre l'Italia a un nuovo frastagliamento, quasi tutta la stampa metterebbe inaudite grida, le società segrete e le associazioni popolari, che sono moltissime e audaci, ordirebbero trame e impugnerebbero le armi, e da un capo all'altro della penisola nascerebbero tumulti, risse, conflitti e stragi; ora niuno italiano di senno e di cuore può volere che la sua patria soggiaccia a tante e sì paurose sciagure.

Adunque gl'italiani nelle presenti congiunture mossi da potenti ragioni, non vogliono il ripristinamento del Potere Temporale.

« Nè vogliono rimetterlo in piè le Potenze. *Convincenti prova di questa loro determinazione* sono che, dalla prima invasione di una parte degli Stati pontifici fino al d'oggi elleno mantennero sempre coll'Italia buone relazioni di amicizia, che avendo Pio IX e Leone XIII fatti più volte reclami circa la *nuova condizione in cui trovasi ora il Papato*, elleno non se ne diedero pensiero; infine che elleno, essendo quasi tutte o acattoliche o poco benevole verso la Chiesa, è molto se, non curanti del temporale dominio dei Papi, ne rispettano lo spirituale. »

Le cause dello screzio fra Italia e Francia

Una lettera del senatore Trarieux a Cavallotti.

Un articolo dell'*Union Franco Russe* esamina la causa dello screzio tra la Francia e l'Italia.

Ammette che la Francia ebbe qualche torto a Tunisi; ma domanda se l'offesa quivi fatta all'Italia sia tale da meritare un implacabile rancore.

Respinge l'opinione che la Francia sia ostile all'unità d'Italia o amica del potere temporale. Dice che quando Broglie fu al potere, l'opinione pubblica francese lo obbligò a rispettare i fatti compiuti.

Potrebbe essere altrimenti ora che sono al potere i repubblicani?

L'accusa che la Francia voglia fare dell'Italia uno Stato suo vassallo, è insensata; tanto più ora che *l'Italia* è veramente vassalla della Germania.

L'articolo prosegue constatando che il movimento dell'opinione pubblica italiana contro la triplice alleanza è iniziato; spetta ora alla Francia di aiutarlo con una attitudine franca e cordiale.

« L'Italia, conchiude, è suscettibile; procuriamo di non ferirla in nulla; non ci mischiamo nelle sue questioni interne, aspettiamo che essa stessa discacci i ministri che non sono altro che legati tedeschi. Non avremo da aspettare molto. »

* * *

Il senatore Trarieux scrive una lunga lettera a Cavallotti intorno a quella che Cavallotti indirizzò a Sonzogno, consigliando l'Italia ad uscire dalla triplice alleanza; Trarieux approva gli sforzi di Cavallotti e lo ringrazia dei suoi sentimenti verso la Francia.

Esamina i motivi allegati per spingere il disaccordo, e cerca dimostrare che sono senza base, dicendo che nessuno in Francia vuol fare una terza spedizione di Roma.

Quanto al trattato di commercio, dice che fu l'Italia, quella che lo denunziò. Ora la Francia, la quale cerca una nuova base economica, non può modificare anticipamente le sue tariffe.

L'Italia può aspettare molto dalla cordialità della Francia, nulla da vane minaccie.

La Francia non vuole mischiarsi nella politica interna dell'Italia, ma Solferino e Digione, suggellarono col sangue l'amicizia delle due nazioni, e *questo caro nodo non può essere sciolto facilmente*.

Finisce inneggiando alla unione indistruttibile dei popoli latini augurata da Cavallotti.

IN ITALIA

Le economie che annuncierà Crispi al Banchetto di Firenze.

Seguitano i commenti intorno a ciò che dirà Crispi al Banchetto di Firenze. Affermasi che egli annuncierà delle grandi economie fra cui una di venti milioni nel bilancio della guerra, ed altra pure importante in quello della marina. Sono impossibili, invece, delle economie nel bilancio dei lavori pubblici, avendo Finali dichiarato che non si può farne.

Il banchetto fu rinviato al 6 ottobre. Si crede poi che il rinvio è anche *determinato dal fatto che non essendosi* fissato se le elezioni generali si faranno ora, o si rinvieranno, non si possono determinare le linee generali della natura *del discorso*.

Il banchetto a Cavallotti a Firenze.

Il banchetto che sarà qui offerto all'onor. Felice Cavallotti venne definitivamente fissato per il giorno 10 ottobre.

Il Cavallotti terrà un discorso in risposta a quello che pronuncierà l'onor. Crispi.

Il banchetto avrà, com'è naturale, uno spiccatissimo carattere radicale.

La tassa sui fabbricati e il dazio consumo

Il comm. Castorina, dietro ordine del ministro Crispi prepara una memoria documentata con tutti i dati, necessari riguardo alla revisione della tassa sui fabbricati e l'aumento dei canoni sul dazio consumo.

Secondo il *Fanfulla*, questa memoria servirà al ministro Giolitti per difendere l'operato del Governo nel suo discorso a Torino.

Le promesse del Governo

Il Governo, gravemente preoccupato per *la situazione economica del paese*, pare fermamente deciso di non proporre nuove tasse, cercando invece di realizzare serie economie, sopratutto nei bilanci *della guerra e della marina*. Si nota però che questa promessa di economie serie e su vasta scala va ripetendosi ad intervalli senza che mai venga posta ad effetto.

Ora poi ha tutta l'aria di un'arte elettorale.

Giolitti e la revisione dei fabbricati

L'on. Giolitti ha diramato nella sua qualità di ministro delle finanze una circolare alle intendenze rilevando che la revisione della tassa fabbricati *risponde ad un sentimento di giustizia distributiva* e impartisce nuove istruzioni agli agenti affinchè aumentino le imposte solamente per quei fabbricati di cui risulti da documenti un maggior reddito, lasciando intatta la quota degli altri.

Gli introiti delle Dogane.

Negli otto mesi, da 1 gennaio a tutto agosto 1890, gli introiti delle Dogane, *ascesero a lire 171,622,585*; e superarono di lire 3,406,498 quelli del periodo corrispondente del 1889.

Nelle sopratasse di fabbricazione, si *verificò un aumento di circa 4 milioni*.

Una disposizione postale

L'on. Lacava dispose che in avvenire si adibiscano per la distribuzione della corrispondenza *ferma in posta* i migliori portalettere, che mediante esame abbiano dimostrato di essere capaci di disimpegnare il nuovo servizio. Eglino prenderanno il nome di distributori postali.

In favore dell'agricoltura

Il Ministero d'agricoltura ha compiuto gli studi per l'istituzione dei probiviri per questioni interessanti direttamente gli interessi dell'agricoltura.

È stata pure sottoposta al Consiglio superiore dell'agricoltura la questione di sapere se i patti tra i coloni e i proprietari sono conformi a giustizia ed alle sue conseguenze, e se lo Stato deve intervenire per assicurare l'accordo fra le classi lavoratrici e i proprietari.

Gli scambi internazionali.

Dal gennaio a tutto agosto di quest'anno, il movimento complessivo delle esportazioni e delle importazioni è stato in Italia, di lire 1,437,584,449, non compresi i metalli preziosi.

Le esportazioni del mese di agosto, in 61 milioni e mezzo, hanno superato di oltre 1 milione quello del mese di *luglio ultimo scorso*.

Negli otto mesi, le esportazioni ascesero a 561 milioni, e le importazioni a 887 milioni.

Il buon senso di Leone XIII.

Il *Fanfulla* dice che il Papa ha respinto la domanda dei vescovi veneti di canonizzare Pio Nono.

Lasciti e donazioni.

I lasciti e le donazioni di beneficenza arrivarono, nei primi sei mesi, a lire 10,844,736.

Supponendo pure che nel secondo semestre la somma offerta dai generosi donatori, non superi quella del primo, *si avrebbe per tutto l'anno, un incremento* complessivo di lire 21,689,472 nel fondo della beneficenza nazionale.

L'anno scorso, la somma totale delle *donazioni* e dei lasciti fu di lire 21,224,174.

Al 1888, era stata di lire 16,100,358.

Le offerte dell'intero anno corrente, raddoppiando la cifra del primo semestre, supereranno per una cifra notevolissima tutti gli anni precedenti, se si eccettui il 1877, in cui la benemerita duchessa di Galliera, istituì l'Opera pia De Ferrari-Brignole-Sale, in Genova, assegnandole un patrimonio di oltre 20 milioni.

Nelle varie regioni d'Italia, le offerte *nel primo semestre del 1890*, si ripartivano così:

Piemonte, lire 2,821,652; Liguria, l. 1,066,383; Lombardia, l. 2,589,817; Veneto, l. 644,451; Emilia, l. 544,580; *Toscana*, l. 88,583; *Marche*, l. 232,220; Umbria, l. 88,441; Lazio, l. 1,682,515; Abruzzi, l. 57,900; Campania, l. 214,264; Puglie, l. 308,446; Calabrie, l. 97,277; Sicilia, l. 55,207; Sardegna, l. 3,000.

Per la Basilicata, non si ha ancora una cifra definitiva.

Le terribili conseguenze di uno sviamento di tram a Firenze.

Firenze, 23. — Un grande disastro ha funestato Firenze. Il tram elettrico Firenze-Fiesole, mentre scendeva da Fiesole con 50 persone fuorvio per l'errore di un conduttore che sbagliò la manovra. Invece di togliere la forza alla motrice ponendo il regolatore al numero zero, *egli girò il manubrio in* senso contrario, sicchè il convoglio assunse una rapidità vertiginosa, la breve esso uscì dalle rotaie. Il vagone, che *conteneva* 36 persone, andò infrangersi con indescrivibile violenza contro un muro. Sette persone rimasero schiacciate, tre morirono *sul colpo*; le altre spirarono dopo una straziante agonia.

Sonvi altresì 11 feriti e 14 contusi. — Fra i feriti gravi vi è il conduttore *del treno*.

Il Re informato dell'accaduto appena terminati i ricevimenti a Pitti, smise il progetto di andare alle corse e *coi principi* e col suo seguito, si recò tosto allo Spedale dimostrandosi dolente di essere stato avvertito tardi e di non avere potuto recarsi sul luogo del disastro.

L'impressione suscitata in città da questo *tragico avvenimento* è enorme.

La folla esasperata recatasi a Fiesole voleva vendicarsi sul personale. Occorse l'intervento dei carabinieri per salvarlo dall'ira popolare.

Il Re era all'ospedale quando incominciarono ad arrivare i feriti; si trattenne oltre un'ora *ai loro letti* confortandoli con amorevoli parole; ritornò quindi alla Reggia.

La popolazione accalcavasi lungo *le vie dove passavano i feriti*, proferendo grida di vendetta contro l'impresa del tram.

In questo punto è pubblicato un decreto del prefetto che sospende l'esercizio del tramvia.

COSE D'AFRICA

Il cholera a Massaua.

Il *Popolo Romano* di ieri si dice *in grado di assicurare che* il cholera a Massaua, è in diminuzione.

ALL'ESTERO

L'opinione pubblica in Austria e un prossimo convegno di imperatori.

I giornali austriaci constatano che l'opinione pubblica in Austria Ungheria ritiene che la costituzione di Guglielmo a *Bismark nella direzione della* politica tedesca è stata favorevole all'Austria Ungheria, Guglielmo essendo, deciso ad aiutarla ed a far rispettare la politica del non intervento assoluto negli affari dei Balcani.

Lo *Standard* crede che perciò lo Czar si chiederà più che mai in un altero isolamento. Però lo stesso *Standard* ha da Berlino che si parla d'un prossimo incontro degli imperatori di Germania, d'Austria Ungheria e di Russia, ma la notizia manca conferma.

Per mobilizzare due corpi d'armata in Francia.

Prima ancora del Ministro Freycinet è attesa a Nizza, la Commissione militare da lui nominata per studiare la costruzione di nuove ferrovie che permettano di mobilizzare in quarant'ore, due *corpi d'armata per concentrarli* sulla frontiera sud est.

La situazione nella Repubblica Argentina.

Buenos-Ayres, 22. Il generale Roca, ministro per l'interno, dichiarò che il Governo decise di pagare il servizio sui prestiti esteri, provinciali.

Dei dazi protezionisti gravi, verrebbero imposti dal congresso. Havvi un miglioramento sensibile nella situazione politica.

Regna una grande siccità nei distretti rurali. Havvi pure grande *perdita* nel bestiame.

I croati vogliono annettersi la Dalmazia.

I deputati croati della Dalmazia, in una riunione tenuta a Zara, hanno formulato una petizione al Governo austriaco per la sollecita annessione della Dalmazia alla Croazia.

Nella petizione si dice che solamente coll'unione di quelle due provincie si otterrà di paralizzare e distruggere l'influenza italiana sulla costa orientale dell'Adriatico.

Nel caso che il Governo austriaco respingesse la proposta, i deputati croati passerebbero tutti all'opposizione.

Francia, Inghilterra e Russia alleate.

Il *Gaulois* dà come sicura l'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia.

La notizia però non ha grande credito stante la poca simpatia esistente fra la Russia e l'Inghilterra.

La Rumenia e la triplice.

Un dispaccio da Vienna assicura che alle grandi manovre austriache a Gross Varadino, il ministro della guerra rumeno, generale Vladesco, ebbe parecchie *conferenze* coll'imperatore e coll'arciduca Alberto.

In tali conferenze si sarebbe ampiamente discusso l'entrata della Rumenia nella triplice alleanza.

Duemila muratori in sciopero.

In tre miniere presso Bombrau (Slesia) è scoppiato lo sciopero. Duemila operai lasciarono il lavoro e si diressero verso Ostrau. Finora nessun *incidente*.

Furono inviate delle truppe nei distretti dove vi è lo sciopero.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *22 settembre.*

Una visita gradita — Al deputato Seismit-Doda — Strette di mano ed evviva.

Jeri abbimo fra noi codesta Società dei calzolai, venuta per festeggiare il suo anniversario di fondazione.

Dopo aver visitate le cose più notevoli del paese, fra le quali primeggiano le viste stupende, i soci, circa trenta, in uno ad altri colleghi di qui, si radunarono all'Albergo Piccoli, che forui un modesto ma squisito desinare.

Fra un brindisi e l'altro, molto opportunemente venne proposto e spedito il seguente telegramma all'ex Ministro Seismit-Doda:

« Deputato Seismit-Doda

Roma.

« Società calzolai udinese, festeggiando anniversario fondazione, dalla forte San Daniele, manda a Voi, illustre esule, una parola di conforto nelle aspre lotte, facendo voti compimento ideali comuni.

« *Luigi Zaghis*, Presidente »

Venuta l'ora della partenza, fra strette di mano ed evviva ad Udine e San Daniele, si lasciarono restando nel cuore di tutti, caro ricordo della fraterna festa del lavoro.

X.

Tarcento, *23 settembre.*

Coda al 20 settembre.

Il vostro caro ed egregio corrispondente *Brrr, ha torto di lagnarsi* dell'apatia dimostrata dai tarcentini, nell'anniversario del XX settembre.

E non sa egli, che oggi molti si occupano di quello stupendo Monumento, che ora si costruisce intorno alla chiesa parrocchiale?

E non sa egli, che in codesta opera insigne, molti che si fanno apparire liberali, pure e volentieri contribuiscono alla spesa di quel mostruoso *tournure*, negazione dell'arte?

Il vostro caro ed egregio Brrr, dovrebbe denunciare quei famosi liberaloni, ed allora troverebbe più che giustificata l'apatia dei tarcentini, nelle ricorrenze patriottiche e specialmente dell'importanza *di quella che scade col 20 settembre di ogni anno.* E per ora, basta!

Bici

Incendio doloso.

Ci scrivono da Martignacco:

L'altra sera i famigliari di Giuseppe Di Benedetto, di Nogaredo di Prato, andavano nelle stanze superiori per recarsi a dormire, quando videro con grande spavento, in una di esse ardere il letto ed altri mobili. Eppercio si suppone che il fuoco sia stato da qualche nemico della famiglia Di Benedetti, appiccato per ispirito di malvagia vendetta.

Non è a dire, che subito tutti i famigliari ed anche i vicini si prestarono all'estinzione del fuoco, che produsse un danno di circa lire 100. Ma fu combinazione fortunata, che si accorsero a tempo dell'incendio, altrimenti chi sa quali disastrose conseguenze avrebbe potuto produrre!

Gravissimo incendio. Verso le 8 pom. del 19 corrente si sviluppava un gravissimo incendio in Orcenigo, frazione del Comune di Zoppola, nelle case coloniche di proprietà del signor Micoli-Toscano ed abitate da certi Zappi Padovani e Fabbro.

Malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, le flamme si estesero rapidamente distruggendo le case con quanto contenevano.

Il danno si fa ascendere ad oltre lire ottomila.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CHIUSAFORTE

Avviso.

Che nel giorno di lunedì 29 corrente, avrà luogo il primo mercato annuale di bestiame, detto di S Michele, debitamente autorizzato dalla competente Autorità superiore.

Chiusaforte, 20 settembre 1890.

Il Sindaco
G. Rizzi

CRONACA CITTADINA

Doda ai suoi elettori. Secondo il giornale *La Sera* l'ex ministro Seismit-Doda *intende* di tenere un discorso ai suoi elettori volendo giustificare tutto il *suo operato e come ministro e come* deputato.

Veloce Club-Udine. Nella sera 18 corrente ebbe luogo l'assemblea annuale di questa Società per l'approvazione del bilancio 1889-90.

Il Presidente sig. Fabio Cioza con molta chiarezza fece una relazione dettagliata dell'andamento morale ed economico del Veloce Club. Da essa rilevammo che il numero dei soci da 70 che era è salito a 125. Le risultanze economiche al 31 agosto danno un attivo di L. 307.20, mentre il bilancio preventivo 1890-91 porta un civanzo di circa L. 500.

Questo Club ha il vanto d'essere fra i più numerosi d'Italia ed il primo avuto riguardo all'importanza della città.

I soci elessero l'ufficio di Presidenza che risultò così composto:

Fabio Cioza, Presidente — Lorenzo Morelli, Vice Presidente — Giovanni Peressini, segretario — Arturo Ferrucci, Cassiere.

A revisori dei Conti i Signori:
Gio: Batta Ostermann —
Michele Corradini

A delegato all'Unione Velocipedistica Italiana il sig. Girolamo Muzzati.

Magistratura. Asti, vice-cancelliere in Ampezzo, riceve l'aumento del decimo nello stipendio.

Malipiero, vice-pretore a Tolmezzo riceve una indennità.

Ribassi ferroviari pel terzo *congresso di medicina interna.*

Le Amministrazioni ferroviarie del Regno e la Società di Navigazione Generale Italiana, onde agevolare il *concorso dei medici italiani al Congresso* di Medicina interna che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 del p.v. ottobre, hanno fatte le seguenti riduzioni nei *prezzi* dei viaggi:

Per una percorrenza che non superi 100 chilometri 30 per cento.

Per la *successiva* percorrenza da 101 a 200 chilometri 35 per cento.

Idem idem da 201 a 300 chilometri 40 per cento.

Idem idem da 301 a 400 chilometri 45 per cento.

Idem idem da 401 ed oltre 50 per cento.

La società di navigazione Generale Italiana il 30 per cento vitto escluso.

La durata dei biglietti è dal *10 al* 30 Ottobre, per cui i Signori Congressisti hanno tempo di fare una, due ed anche tre fermate intermedie, tanto all'andata *quanto al ritorno, secondo* le distanze. Tutti i Soci e tutti i Medici che fanno adesione al Congresso, possono, pagando la tassa di L. 10 d'iscrizione, avere la carta ferroviaria per godere dei ribassi. Colla medesima tassa hanno inoltre diritto ad avere gratuitamente il volume dei Rendiconti del Congresso che separato costa *Lire* dieci.

Le richieste d'iscrizione ed il relativo importo devono essere rivolte al Prof. Eugenio Rossoni Via Venti settembre N. 42 in Roma od al Prof. Edoardo Maragliano Via Galata, 89, Genova.

Friulano salvatore. Scrive l'*Italia del Popolo* in data di ieri:

Alle due di questa notte mentre la via Vittorio che corre fiancheggiata dal Naviglio era deserta, il signor Luigi Carantelli, friulano, negoziante in vini, tornando a casa, dopo essere stato con una compagnia d'amici, vide venirsi incontro un individuo che camminava a testa bassa rasente al parapetto del naviglio.

A un certo punto lo sconosciuto, credendosi inosservato scavalcò il parapetto e fece per slanciarsi nell'acqua.

Il signor Carantelli però in due salti lo raggiunse e presolo pel collo gli impedì di effettuare il triste proposito.

Fra i due avvenne però una lotta accanita. Fortunatamente sopraggiunsero altri cittadini *che prestarono* man forte al Carantelli e riuscirono a persuadere lo sconosciuto a far ritorno a casa.

Il signor Carantelli lo interrogò, ma quegli disse *solo* che fa il falegname ed abita fuori Porta Ticinese.

Circa la causa del suicidio disse che non poteva resistere al sospetto che la *moglie* lo tradisse.

Il Carantelli lo accompagnò sino al dazio di Porta Ticinese, e vistolo calmo cedette all'invito di lasciarlo andare da solo facendosi promettere che non avrebbe più ritentato di suicidarsi.

Nozze. Il dolce nodo d'Imene univa ieri per tutta la vita l'egregio giovine dott. Guglielmo Filaferro, alla gentile donzella Eugenia nob. Bellavitis.

Agli sposi i nostri più sentiti augurii di felicità.

Cronaca popolare settimanale. Il I. numero di questo nuovo giornale diretto dal sig. G. I. Iacob uscirà domani. Eccone il *sommario degli* articoli: « Ai lettori — Nel vortice dell'impopolarità — Raccomandazioni — Intima — Echi dalla Provincia — Asterischi *cittadini* — *Lo sciopero* delle setajuole — Il 20 settembre — Epigrammi — La Buca del Leone — Noterelle d'Arte — Libri e giornali — Farfalle d'ogni colore ecc. ecc.

Un numero separato centesimi 5. —

Il Corriere del Polesine. Domani uscirà in Rovigo, un giornale politico quotidiano, dal titolo *Il Corriere del Polesine.* Sarà un giornale indipendente e inspirato a idee di sana democrazia e di progresso.

Sarà diretto dall'egregio dott. Cesare Chiuselli, già redattore del *Resto del Carlino.*

I nostri auguri più sinceri.

Ringraziamento. I fratelli e sorelle dell'amato defunto *Sponghia Giuseppe* ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro si prestarono onde rendere più solenni i funerali dell'estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento poi lo devono ai filarmonici che *spontaneamente* vollero dare l'ultimo addio di stima al loro collega di professione.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di *ottimo sostanze nutrienti, come ne fa fede* l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Compionsi oggi trenta giorni dacchè **Maria Zoratti-Zuliani** veniva strappata all'affetto dei suoi cari, quaggiù.

Ma la memoria della buona e pia donna, della madre incomparabile, vive più che mai e vivrà sempre nella memoria e nel cuore di suoi cari.

Ed essi nella *mesta ricorrenza* d'oggi spargono inconsolabili un fiore e una lagrima in omaggio alla benedetta e santa memoria di lei.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 ab
Bar. rid. a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	757.8	761.4	759.1	760.0
Umido. relat.	73	41	85	65
Stato di cielo	coperto	coperto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	S	—	NE
Vento (vel. kilom.)	1	6	0	0
Term. centig.	19.9	19.7	19.0	20.9

Temperatura { massima 22.9 / *minima* 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 9. 90.

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi del II. quadrante — cielo nuvoloso con pioggie sul versante occidentale specialmente a nord — temperatura tendente ad alzarsi.

Mercato della seta.

Milano, 22 settembre 1890. — La settimana esordì in condizioni poco dissimili della precedente, vale a dire: con poca animazione nella domanda e affari difficili stante le offerte in generale troppo lesinate.

L'articolo secondario nei titoli fini fu ancora il preferito nelle richieste d'oggi addivenendosi ad alcune conclusioni tanto nelle greggie che nei lavorati, a prezzi senza notevoli variazioni. Così il *Sole.*

Lo stato delle campagne

Prima decade di Settembre.

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale da 4 a 5 gradi nell'alta e media Italia e nelle isole; di circa 6 gradi nella bassa Italia continentale. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Avellino con 9°,0 il 8 ed il massimo, a Siracusa con 32°,9 l'1. I minimi di temperatura nell'alta Italia avvennero il 2 e 10 ed i massimi l'8; nella bassa Italia i minimi avvennero il 10 ed i massimi l'1.

Liguria — Le condizioni della campagna sono soddisfacenti, specie per l'uva, che matura rapidamente, ma ovunque è assai desiderata la pioggia. Si fanno lavori preparatorî per la vendemmia. Il castagno promette bene. Mediocre fu il raccolto delle noci.

— *Piemonte* — Le campagne sono sempre in buon stato. Il bel tempo ha favorito la maturazione dell'uva, che è generalmente *bella* e *promettente.* E' incominciata la semina del frumento. Si prevede un raccolto piuttosto abbondante del riso.

Lombardia — L'uva procede bene e prevedesi una vendemmia abbastanza soddisfacente. Il granturco da un buon prodotto. Il bel tempo fu assai favore-

---

32 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

L'azzardo fece loro incontrare Esmeralda, e parve loro che non potrebbero trovar di meglio. Esmeralda, difatti, ricca, celebre per la sua beltà e pel suo lusso, aprendo i suoi saloni, dando delle brillanti feste, attirerebbe in sua casa, indubitatamente, molti gran signori, ed il suo palazzo sarebbe un terreno neutro, ove i cavalieri della falsa moneta potrebbero smerciare la loro industria.

In quanto ad Esmeralda, era perfettamente stabilito che avrebbe un forte ed esorbitante guadagno in tale affare. Questa proposta, così formolata, era perfettamente accettabile e fu accettata. Esmeralda, conosciuta da questo momento in poi sotto il finto nome di *madama di San-Lucar*, maravigliò per la magnificenza dei suoi equipaggi. Bentosto non si parlò di altro che dell'abbagliante straniera, del suo palazzo, delle sue serate. *Divenne* di buon genere di essere dei *suoi* amici, e fra i più gran signori del regno, varii sollecitarono il favore dei suoi inviti.

Giammai donna fu più *circondata* e più corteggiata quanto Esmeralda, e nullameno, non le si conobbe mai un amante.

Esmeralda non *tardò molto* a tôrre sui suoi complici un impero assoluto. Essendo morto il loro capo, la giovane dama era stata *proclamata* la regina della strana associazione. Era questa sovranità di cui ella voleva adesso rinunziare in favore di Raoul. Tale fu lo ripetiamo, la sostanza del racconto di Esmeralda, racconto ch'ella terminò in questi termini:

— Questo potere supremo, tra le mie mani, non era che un ventaglio, nelle tue sarà uno scettro... Raoul, accetti?

Tutte le riflessioni di lui erano state fatte, mentre Esmeralda parlava. Onde rispose senza esitare:

— Accetto.

— Viva il re!... gridò Esmeralda, indi soggiunse:

— Adesso, è mestieri che il mio re *dica quando gli converrà* farsi conoscere dai suoi sudditi.

— I miei sudditi! esclamò Raoul ridendo, di quali sudditi mi vai tu parlando?

— Dei membri della sotterranea e misteriosa colonia...

— Ebbene, mia cara Esmeralda, vi andremo quando vorrai.

— Io non ho volontà... decidi...

— Quanto vi fa d'uopo per andare da qui al castello?

— Appena quattr'ore... ho tre carrozze di ricambio sulla strada.

— Ebbene, partiamo tra due ore.

— E perchè non prima?

— Vado un momento fino a casa ad avvisare il cameriere, che non mi ritirerò stanotte.

— Ebbene, disse Esmeralda, va, e ritorna subito.

E nel dir questo, battè su di una campanella. Un servo apparve. Esmeralda gli ordinò di fare apprestare una carrozza di quelle che aspettavano, giorno e notte, coi cavalli attaccati. Fu in questo splendido equipaggio, che Raoul giunse, strada Richelieu, alla porta della casa ove trovavasi la sua modesta abitazione. Egli non volea condurre seco Giacomo, contentossi dunque di dargli del denaro; avvertendolo che *ei non si* ritirerebbe affatto la notte seguente, e che forse la sua assenza si prolungherebbe per due o tre giorni. Di poi rimontò in carrozza e ritornò al palazzo di Esmeralda che, d'or innanzi, egli considerava un pochetto come suo. Un'altra carrozza aspettava dinanzi la scala, e, da quasi un'ora, un corriere a cavallo era partito per far disporre i ricambii. Esmeralda aspettava Raoul. *Insomma*, questo equipaggio dovea passare dappertutto senza attirare l'attenzione, eccetto forse quella di qualche conoscitore, a causa della beltà dei cavalli.

Raoul ed Esmeralda presero posto accanto l'un dell'altro, e la carrozza partì al galoppo. Il suo corso era così rapido che ben tosto i Champs-Elysées et Neuilly furono sorpassati. La carrozza, correndo in mezzo a campagne tristi e coperte di neve, sorpassò Nanterre e Rueil.

Il castello di La Baume, altrimenti detto il *Castello dei Fantasmi*, distava da Saint-Germain circa sei leghe. Per arrivarvi, bisognava lasciare la grande strada ed impegnarsi in sentieri di traverso molto mal tenuti, e ad un di presso quasi impraticabili in quella stagione. I cavalli, ad onta delle rotaie e delle difficoltà di *ogni specie*, non moderavano punto la velocità. Venti volte Raoul credè che la carrozza si rovesciasse; ma era senza dubbio fatta a prova delle pessime strade, e resistette. All'improvviso, i trabalzi cessarono, il suo rotolare ed il suo moto scemarono. Raoul si affacciò allo sportello, e vide che eglino erano giunti in una via molto spaziosa, circondata da grandi alberi.

A poca distanza, al termine di questa via, si scorgevano delle imponenti rovine. Un'alta torre quadrata, ed un'altra tonda, massiccia e membruta, s'innalzavano a ciascun lato di quelle rovine come delle colossali sentinelle. Quale avanzo del tempo passato, ciò era bello e grazioso, nessun vestigio di abitazione moderna lasciavasi scorgere tra quelle crollanti pietre e le smantellate muraglie. Esmeralda esclamò:

— Eccoci giunti.

In questo momento, la carrozza si fermò sotto un portico gotico mezzo distrutto, o che, altra volta, avea servito di entrata al cortile principale. Raoul ed Esmeralda discesero. Il giovine gettò uno *sguardo attorno. Non* vide che torri cadenti in brani, che scalinate le cui ardite spirali slanciavansi verso il voto, degli scudi infranti e dei mucchi di rottami.

XXX.

Qualche traccia di piede umano impresso sulla neve in questo vasto deserto, che era stato, un tempo, il cortile d'onore del castello, erano i soli indizi della presenza di esseri viventi.

Scorgendo quell'abbandono, Raoul rimase atterrito. La sua fisonomia esprimeva chiaramente quello che si passasse in lui. Esmeralda si pose a ridere, con quel risino franco ed allegro che fe riprendere immediatamente buona speranza a Raoul. Evidentemente ella non poteva avere il crudele coraggio di farsi giuoco del suo affanno se questo fosse serio, onde, appoggiò la mano sul braccio di Raoul, e gli disse:

— Basta ora lo spavento... caro incredulo, vieni meco.

E, leggiera come una gazzella, si diresse verso uno degli angoli del cortile, sito ove la caduta di un'alto muro avea ammucchiati i rottami fin all'altezza di un primo piano.

vole all'uva e ai foraggi; l'ulivo nel circondario di Salò è bello e promettente.

Veneto — L'uva incomincia a maturare, ma quasi ovunque è scarsa. Comincia il raccolto del granoturco, che nel complesso è discreto. Si preparano i terreni per le semine del frumento.

Emilia — L'uva ed il maiz daranno generalmente un prodotto scarso. Pel restante la campagne, favorita dalle pioggie, è in complesso in buone condizioni.

Marche ed Umbria — La poca pioggia caduta ha ravvivato la campagna, ma fu insufficiente al bisogno. Si raccoglie il granoturco e si preparano le terre per le semine.

Toscana — Le uve promettono in complesso un buon raccolto. Si raccoglie il granoturco e si arano le terre. E' generalmente desiderata la pioggia, specialmente per i foraggi.

Lazio — Belli e promettenti sono gli ulivi. Si raccoglie *pizzutello* (a Tivoli), che dà un mediocre prodotto. Sul Viterbese si desidera la pioggia, specialmente per l'uva, che è poco promettente.

Regione Meridionale Adriatica — Le pioggie hanno recato grande giovamento alle campagne; però in alcuni luoghi non furono sufficienti. Le uve e gli ulivi daranno in complesso un buon prodotto. Si attende ai lavori campestri.

Regione Meridionale Mediterranea — Si raccoglie il maiz con risultato generalmente soddisfacente. Le pioggie, quantunque non troppo abbondanti, giovarono *molto alle viti*, ai pascoli ed ai castagni. L'uva matura; ha però bisogno del caldo; il raccolto sarà in complesso soddisfacente. Promettenti sono gli ulivi ed i limoni. Si desidera ancora la pioggia.

Sicilia — Le pioggie furono molto giovevoli agli ulivi, all'uva ed agli ortaggi, per cui lo stato delle campagne è soddisfacente; però in molti luoghi è ancora desiderata la pioggia. È terminata od è presso al termine la raccolta del sommaco.

Sardegna — In quel di Desulo (Cagliari) e in quel di Fonni (Sassari) il raccolto dell'uva sarà scarso. Il castagno, è promettente, ma ha bisogno di pioggia ed attrattanto gli altri prodotti.

Riepilogo — Lo stato delle campagne è quasi ovunque soddisfacente. Le pioggie arrecarono grandissimo giovamento alle campagne, e specialmente all'uva, agli ulivi, ai castagni ed ai foraggi; però in vari luoghi non furono sufficienti ai bisogni; in Sicilia, in Sardegna ed a Foggia la si desiderava più di tutto. L'uva darà in complesso un buon raccolto. Bene, quasi ovunque l'ulivo. Il maiz ha dato un prodotto generalmente abbastanza soddisfacente. Bene in complesso gli ortaggi, i castagno e le frutta.

Il polo Artico

La notizia di una prossima spedizione scientifica al *polo* nord, dà oggidì occasione a vive discussioni fra i dotti d'ogni parte del mondo.

L'Italia, che come ben disse il geografo tedesco Petermann, ha sempre avuto il primato nell'esplorazione della terra, non dovrebbe anche in questa occasione restar addietro, e sarebbe bene che, come fanno le altre nazioni, inviasse un suo rappresentante a bordo della nave svedese, che partirà nella ventura primavera alla volta del polo artico.

Infatti, il primo esploratore polare fu un italiano: Sebastiano Caboto da Venezia. Egli sul declinare del secolo quindicesimo penetrò pel Labrador nello stretto di Davis, con l'intenzione di navigare verso Oriente, ma attorniato dai ghiacci dovette retrocedere. Un altro veneziano, Pietro Querini, navigò nello stesso secolo verso i mari polari, mentre i fratelli Zeno facevano meravigliare il mondo con i loro viaggi verso quelle inospitali regioni.

Dopo d'allora innumerevoli furono le spedizioni nei mari polari del nord, spedizioni tentate sopratutto da inglesi e svedesi, molte delle quali fruttarono importanti scoperte. Celebri sono i viaggi di Vito Behring, di Phipp, che nel 1773 toccò 781, di latitudine, di Cook, di Franklin, la di qui fine è tuttora avvolta nel mistero, di Ross, di Parry di Petermann, che nel 1868 si spinse ad 81. 6 lat. *nord* presso il 16 di long. est, quello dell'*Alert* nell'anno 1875, il di cui equipaggio potè piantare la bandiera inglese ad 83, 20' 26" lat. nord, cioè a *soli* 750 chilometri dal polo, quello che della *Vega*, che passò dall'Atlantico al Pacifico pel nord dell'europa e dell'Asia, e finalmente quello di Greely, che nel 1882 si spinse fino ad 83. 25" latitudine nord.

Molte persone certamente osserveranno che ben insignificante è il risultato di tanti pericolosi e dispendiosi viaggi, se non si ha che il vantaggio di scoprire delle terre desolate, ove le notti polari impediscono lo sviluppo e la vita ad ogni organismo. Ma per dir questo, bisogna avere una ben superficiale idea delle esplorazioni polari. Infatti nel campo della fisica sono di un'importanza grandissima per lo studio della meteorologia terrestre. E nelle regioni artiche che venne scoperta la misteriosa legge delle correnti, de la *Gulf Stream* ed *Ice Stream*; è nella Terra Boothia che i due Ross scoprirono il polo magnetico, questo misterioso punto centrale verso il quale è sempre rivolto l'ago calamitato della bussola; è in quei desolati paraggi che l'aurora boreale si mostra in tutta la sua magnificenza; è solo là che si possono convenientemente osservare gli stupendi aloni, le corone, i paraselen.

Due sono le grandi vie che si presentano a chi dall'Atlantico voglia dirigersi verso il polo nord; la via dello Spitzberg, e quella ad occidente del Groleand per lo stretto di Smith ed il mare di Lincoln. E' vero che i mari dello Spitzberg offrono la via più corta dall'Europa al polo, che tali mari in certe epoche sono più liberi dai ghiacci che non lo stretto di Smith, ma è pur vero che le spedizioni di Hall (1871), di Nares (1875) e di Greely (1882) raggiunsero le più alte latitudini percorrendo la via all'ovest del Groeland.

Io non so quale sia la strada scelta dalla nuova spedizione polare, ma voglio credere sarà appunto quella dello stretto di Smith. Qui le scoperte a farsi sono probabilmente maggiori che non nei mari dello Spitzberg, essendovi da quella parte solo grandi distese di acqua, e non numerose terre come all'ovest del Groeland, cosa questa importantissima, perchè se pure trovando per lo Spitzberg il mare libero si potesse raggiungere il polo, ben poche osservazioni utili alla scienza si potrebbero fare, mentre dall'altra parte frequenti escursioni sulle terre circostanti alla rotta percorsa da una nave, potranno fornire preziose indicazioni, sia riguardo alla fisica, che riguardo alla storia naturale. Di più sulle terre che sarebbero a costeggiarsi, scegliendo la via dello stretto di Smith, si potrebbero benissimo formare dei depositi di provvigioni, anche questa, cosa importante per una spedizione polare, mentre ciò non si potrebbe più fare oltrepassato l'arcipelago dello Spitzberg, da una nave che preferisse questa via.

Oltre poi che all'interesse della scienza, le spedizioni polari possono servire ad indicare al commercio ed all'industria nuove fonti di attività, fra cui prime la caccia e la pesca, ma questo, riguardo ai paesi che non oltrepassano il 75 di latitudine nord, perchè al di là ben misera è la fauna polare. Ivi la temperatura discende ordinariamente a 40 gradi sotto zero, e qualche volta il termometro ad alcool è sceso a 60 gradi sotto zero. A tale temperatura il ferro brucia l'epidermide come se fosse arrossato al fuoco ed i viaggiatori non possono uscire all'aperto se non sono bene avviluppati da spesse pellicie.

Giuseppe Balbi

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 25 contiene:

Si rende noto che nel 18 novembre p. v. avrà luogo l'incanto di beni immobili in Mappa di Buttrio, di Manzano, di Lestizza, di Udine, e di Campoformido espropriati in istanza del sig. Bianchini Antonio, contro il co: Nicolò Caimo-Dragoni, di Udine.

— Si rende noto che nel 21 ottobre p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita di immobile, espropriato ad istanza della ditta Romano e Baldini di Udine, contro Bisutti Giuseppina, Alfeo, Amatore e Maria fu Francesco, in mappa di Udine esterno.

— Fu tenuta asta per deliberare al miglior offerente, in due separati lotti, l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di due acquedotti, uno in Bordano, l'altro in Interneppo.

Si dell'uno che dell'altro lotto, risultò ultimo miglior offerente, il signor Picco Agostino di Bordano al quale fu provvisoriamente aggiudicata l'asta, per L. 3098 l'acquedotto di Bordano e lire 1675. — quello d'Interneppo.

Dovendosi ora procedere all'esperimento dei fatali, a norma e per gli effetti di legge, si avverte che resta fissato il termine fino al 1. ottobre p. v.

— Si rende noto che nel 31 ottobre 1890 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in sette lotti l'incanto di stabili in mappa di Cavasso-Nuovo.

— Essendo andata deserta l'asta fissata per l'appalto in unico lotto della triennale manutenzione delle strade comunali di Martignacco, si avverte che il secondo esperimento avrà luogo presso quel Municipio il venerdì ottobre p. v.

— All'asta venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Tavagnacco, per L. 3500, — e si previene che il termine utile per produrre le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade nel giorno 29 settembre corr.

NOTA ALLEGRA

Un professore di giurisprudenza, che ha più debiti che capelli (e ha una capigliatura da Assalonne), domanda, agli esami, ad un alunno:

— Che cosa è la cambiale?

L'alunno, dopo aver esitato un pezzo, risponde:

— Non lo so, signor professore.

— Siete ben fortunato! dice l'insegnante con un sospiro.

IN GIRO PEL MONDO

Un uomo che uccide i propri genitori e poi si strangola.

A Neuchâtel, certo F. Möser, d'anni 30, calzolaio, l'altra sera, essendo rincasato ad ora tardissima ed in istato di ubbriachezza, s'ebbe, com'era naturale, le recriminazioni della vecchia madre e del padre, più che ottuagenario, che vivono con lui.

Il Möser, piccato dai rimproveri, a colpi di trincetto e di martello massacrò il padre e ferì gravissimamente la madre.

Ai vicini accorsi, con aria trionfante, disse poi: — Guardate un poco che cosa ho fatto!

Imprigionato il Möser, appena l'ubbriacatura sfumò, si trovò in preda a rimorsi tali che fatto con una benda un legaccio a nodo scorsoio, si strangolò.

Varietà

Un teatro originale.

È prossima a Parigi l'apertura di un teatro di nuovo genere, che porterà il nome di « Teatro della Penna e del Pensiero. »

Vi saranno date rappresentazioni coi segni convenzionali dei sordo-muti.

Il direttore sarà il signor Vittorio de l'Epée, che appartiene alla famiglia del celebre abate.

La produzione di apertura, l'*Amour et la Mort*, è opera di un giovane sordo-muto, il signor Varenne, valente letterato e pittore.

I palloni da guerra.

Lo Stabilimento aerostatico di Chalais ha mandato qualche tempo fa un suo pallone alla sezione d'areostatica dell'esercito russo.

Il pallone è stato accompagnato sino a Pietroburgo da un ufficiale francese.

La mongolfiera, appena giunta a destino, venne gonfiata col mezzo d'aria calda ed esperimentata al campo di Ust-Ishora.

Frenato a 213 metri, il pallone ha resistito a cinque salve a mitraglia di una batteria da campagna, distante 3,200 m.

La mongolfiera è rimasta un pochino lacerata in cinque punti e perforata in ventiquattro punti.

Una mezz'ora però è bastata per le necessarie riparazioni.

Risulta da tale esperienza, almeno secondo il rapporto fornitore allo stato maggiore generale francese, che un aerostato, per essere abbattuto, obbligherebbe il nemico ad impiegare una frazione importante della sua artiglieria.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.78	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	95.95	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	100.50	—.—	123.65	123.50
Francia . . .	3 —	—.—	100.70	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.15	25.11	25.16	25.23
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	224 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2 275/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su antecipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 23

Rend. c.	95	87.—
Rend. fine	95	92.—
Az. F. Med.	579	—.—
„ „ Mer.	714	—.—
Cred. Mob.	607	50.—
Banca Naz.	1785	—.—
„ Subalp.	157	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	144	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	82	25.—
Cassa sovv.	188	50.—
C. v. s. Fran.	100	65.—
„ 3 m. s. Lond.	25	19.—
Ban. Torino	488	—.—

GENOVA 23

Rend. 5 0/0	95	85.—
A. Ban. Naz.	1788	—.—
Cred. M. ital.	605	—.—
Ferr. Merid.	714	50.—
„ Medit.	580	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	481	—.—
Raffin. Zucc	242	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	70.—
„ „ „ Lond.	25	15.—
„ „ „ Germ.	—	—.—

ROMA 23

R. I. 5 0/0 c.	95	77.—
„ per fin.	95	77.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	484	—.—
Cred. Mob.	618	—.—
A. Ferr. Mer.	714	—.—
A. S. A. Pia	980	—.—
A. S. Immob.	477	—.—
Parigi a 3 m.	99	90.—
Londra „	25	20.—

BERLINO 23

Mobil.	175	10.—
Austriache	114	—.—
Lombarde	71	20.—
Rend. Ital.	94	50.—

LONDRA 23

Ingles.	95	7/16
Italiano	94	

MILANO 23

	95	72.—
Rend. c.	95	82.

Rend. fi.	578	—.—
Mediterr.	486	—.—
Banca Gen.	1215	—.—
Lanif. Rossi	840	—.—
Cot. Cantoni	370	—.—
Navig. Gen.	242	—.—
Raf. Zucch.	134	—.—
Sovvenzioni	186	—.—
Soc. Veneta	318	—.—
Obbl. Merid.	290	—.—
„ nuove 3 0/0	100	10—
Fran. a vista	25	40—
Lond. a 3 m.	124	70—
Berl. a vista	—	—.—
„ a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—

FIRENZE 23

Rend. Ital.	95	90—
Camb. Lond.	25	21—
„ Francia.	100	70—
A. Ferr. Mer.	718	50—
„ Mobiliare	601	—.—

VIENNA 23

Mob.	308	75—
Lombarde	158	50—
Austriache	249	85—
Banca Naz.	984	—.—
Napol. d'oro	8	90—
C. su Parigi	44	85—
C. su Londra	111	05—
Rend. Aust.	88	45—
Zecch. imp.		—.—

PARIGI 23

Rend. F. 3 0/0	96	80—
R. 3 0/0 per	95	27—
Rend. 5 0/0	105	85—
Rend. ital.	95	50—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	95	8/16
Obb. ferr. it.	340	50—
Camb. ital.		—.—
Rend. turca	19	80—
Ban. di Parigi	855	—
Ferr. tunis.	505	75—
Prestito egiz.	494	60—
Pres. spag. est.	78	47—
Ban. discon.	526	25—
„ ottomana	642	84—
Cred. fond.	1313	—.—
Az. Suez	2425	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita ital. 95.87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.46
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO
DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissmo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliiatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.18 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.59 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor Bastanzetti *in UDINE via Daniele Manin ed in via Aquileja n. 130.*

Offelleria in Vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa: riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè persdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYA DI JANOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.